

Dopo l'inaugurazione a Roma, la mostra "Tolkien. Uomo, Professore, Autore" ha lasciato il Palazzo Reale di Napoli per giungere alla Reggia di Venaria, presso Torino.

Due antiche capitali hanno deciso, quindi, d'ospitare in alcuni dei loro più antichi e prestigiosi palazzi una mostra tanto significativa, quanto singolare. Una scelta non casuale.

Se, infatti, attraverso gli spazi delle 'Sale delle Arti', sede della mostra, il pubblico potrà entrare nell'affascinante universo creativo di John Ronald Reuel Tolkien, l'esposizione qui si trasfigura anche in un dialogo tra l'immaginario di uno degli autori più letti del Novecento e la bellezza architettonica di questo luogo di architettura e arte, che fu il teatro della magnificenza e dello splendore della corte. Storie di re e regine, principi e principesse, cavalieri e cortigiani, convissero sotto il corollario scenografico di antichi miti, dei e allegorie troppo lontani parenti delle saghe e delle leggende che animano le pagine de *Il Signore degli anelli*.

In tal senso, le sale della Reggia, fastosa cornice per il viaggio nella fabbrica tolkieniana, instaurano un dialogo simbolico, ma evidente, fra la loro sontuosità e le atmosfere dei palazzi reali presenti nelle tante opere in cui lo scrittore inglese ha raccontato la storia dell'universo da lui creato. In esse risuonano gli stessi echi e s'intendono memorie non troppo lontane: re vincitori e sconfitti, sovrani amati e detestati, cortigiani eroici o infidi, ma anche eroici. Storie umane che si riflettono, trasfigurate nell'epicità e nelle gesta dei protagonisti tolkieniani.

Le architetture di Castellamonte e le loro pareti affrescate con storie di dei e di uomini, quelle di Juvarra, con seducenti giochi di luce ed ardite voluttà di stucchi e di marmi sembrano evocare, per esempio, le sale dei palazzi reali presenti nel *Signore degli anelli*, come Gondor, Meduseld e Osgiliath, ormai in rovina.

Un contesto, insomma, che, sotto traccia, aiuterà ancor più il visitatore ad immergersi nelle opere e nelle atmosfere evocate in mostra e nel loro racconto: osservare genesi ed evoluzione dell'universo tolkieniano, un mondo che dalle sale di un'antica casa inglese – non troppo dissimile in fondo da quella d'uno hobbit – si è ormai diffuso nelle abitazioni di miliardi di persone in tutto il pianeta.

Insomma, siamo certi che la Reggia, con la sua maestosa bellezza, sia scenario perfetto per una mostra che è innanzitutto un viaggio nella mente e nel genio del grande creatore della Terra di Mezzo.

Ai curatori, agli organizzatori, all'ex direttore Guido Curto e al personale tutto del Consorzio che, come sempre, con lavoro e dedizione ha reso possibile tutto ciò, vanno i nostri più forti e sinceri ringraziamenti.

*Michele Briamonte*

Presidente del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude

*Chiara Teolato*

Direttrice generale del Consorzio delle Residenze Reali Sabaude